

Mirto - Convegno sulla Sindone al Circolo "Zanotti Bianco"

Un evento culturale di grande interesse si è realizzato il 17 Gennaio u.s., a Mirto-Crosia, con il Convegno "LA SINDONE DI TORINO E' ANCORA UN ENIGMA?", a cura del CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO "Umberto Zanotti Bianco", in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Scuola e l'UCIIM - Sezione Mirto-Rossano, e con la presenza del nostro Arcivescovo, Mons. Giuseppe Satriano.

Il Circolo Culturale, che a Maggio festeggerà i suoi 50 anni di attività, è da sempre impegnato a proporre occasioni d'incontro di riflessione e di formazione su tematiche di grande valore, ponendo l'attenzione su tutte le molteplici sfaccettature del mondo culturale come musica, arte, medicina, storia, letteratura..., e in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone 2015 che si terrà dal 19 Aprile al 24 Giugno presso il Duomo di Torino, ha organizzato una Conferenza preparatoria, dando la parola al Prof. Filippo Bulgarella dell'Università della Studi della Calabria, Dipartimento di Studi Umanistici, noto per le sue ricerche sindonologiche.

Con la sua Lezione magistrale, il relatore ha appassionato il vasto uditorio accorso nel Salone del Circolo in piazza Dante, considerato che il telo Sindonico interpella la nostra fede, anzi la suscita e la rafforza. Il lenzuolo funerario in cui fu avvolto Gesù per la sua sepoltura presenta l'immagine del suo corpo, le cui modalità di formazione dell'impronta sono da attribuire

molto probabilmente all'energia e alla luce sprigionata nel momento della sua Resurrezione. Il Prof. Bulgarella non ne ha tracciato gli aspetti scientifici ma l'excursus storico. Da più parti si sente ripetere che i documenti sulla presenza della Sindone cominciano a comparire con il crociato Geoffrey de Charny e qualcuno ipotiz-

di Edessa dei primi secoli. Secondo una leggenda il re di Edessa, città dell'odierna Turchia, gravemente ammalato, avendo sentito parlare dei miracoli di Gesù, commissionò un suo ritratto, ma il pittore non ci riuscì e Gesù stesso gli diede il suo ritratto impresso in un panno ripiegato più volte, il mandylion (fazzoletto o asciugamano). Que-

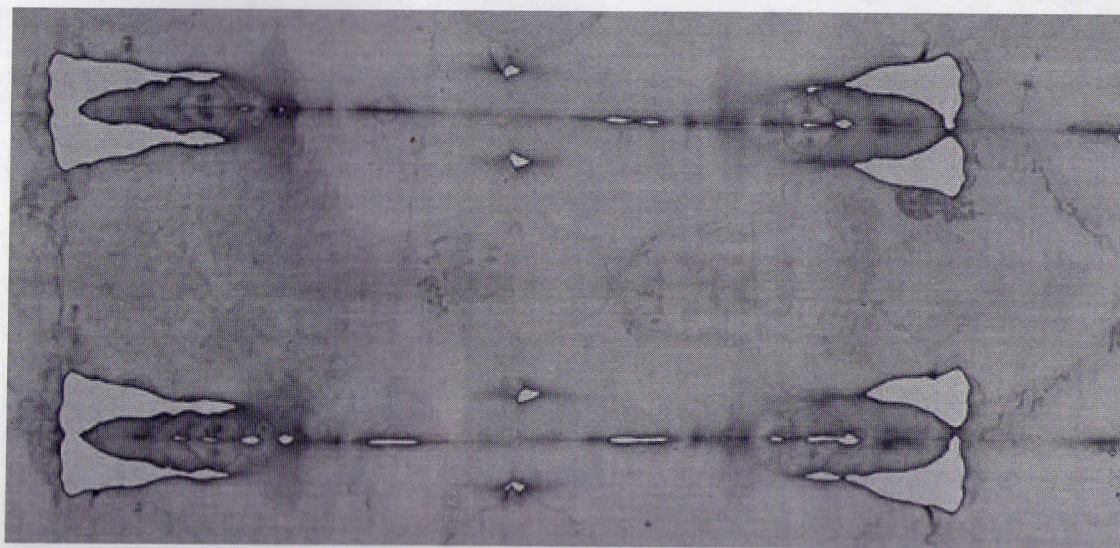
ne delle lotte iconoclaste e ristabilito il culto delle immagini, il Mandylion venne comprato dai Bizantini e portato a Costantinopoli: ne avveniva l'ostensione sempre piegato. Per i Bizantini non venerare l'immagine del crocifisso apparsa sul lino, equivaleva a respingere la tragicità della sofferenza di Gesù vero uomo, venerarne solo il volto

ri, la venerazione del Sacro Volto si estese in vari luoghi in Occidente. Tutti gli studi trovano corrispondenza nella descrizione delle immagini e seguendone storicamente l'itinerario, giungono alla conclusione dell'identificazione del Mandylion con la Sindone: è la stessa immagine di Cristo, impressa sul suo lenzuolo funebre, che da Gerusalemme arrivò ad Edessa ripiegata, poi a Costantinopoli, poi in Europa e infine a Torino.

Franco Rizzo, Presidente del Circolo e moderatore del Convegno, ha ringraziato il Professore per aver fatto luce su quel periodo storico, prima del Medioevo, che mancava alla documentazione della presenza della Sindone e della sua venerazione da parte dei cristiani. Apprezzamenti per la relazione da parte di Graziella Guido, Assessore alla Cultura - Comune di Crosia, di Maria Anna Ippolito, Vicepresidente Sezione UCIIM Mirto-Rossano, e degli interventi in sala. Le conclusioni a S. E. l'Arcivescovo che ha evidenziato come l'oggetto della nostra fede siano i dogmi e ciò che riguarda la sfera della religiosità, anche se non è obbligatorio crederci, ci interpella. Poi ha ripreso alcuni passaggi della relazione che ha ritenuto importanti, sottolineando come il Signore opera attraverso eventi e persone in modo per noi inspiegabile.

Da parte degli intervenuti anche la proposta al Presidente del Circolo, Franco Rizzo, di organizzare il pellegrinaggio a Torino per la prossima Ostensione.

ANGELA MARINO



za banalmente che è stata dipinta nel Medioevo, altri che l'autore è addirittura Leonardo da Vinci, poi il famoso esame al carbonio 14 del 1988 che la datava in quell'epoca. Oggi l'attendibilità del test è stata ampiamente smentita e la presenza della Sindone prima del Medioevo è stata documentata, grazie anche agli studi del Prof. Bulgarella: la conferma storica dell'autenticità della Sindone è il Mandylion

sta la leggenda, ma la presenza del Mandylion, stoffa su cui era impresso il volto di Cristo (Achiropita, non dipinta da mano umana) è documentata e verificata. Per lungo tempo questa reliquia fu conservata a Edessa e da quell'immagine si ricavò l'icona del Volto Santo. Per difenderla dalla distruzione durante le lotte iconoclaste, fu tenuta nascosta dagli arabi detentori di quel territorio. Con la conclusio-

ne voleva dire onorarne la gloria. Con la quarta crociata non si hanno più notizie della sacra reliquia. Diverse testimonianze scritte e iconografiche, sostengono che il Mandylion di Edessa fosse un telo ripiegato tante volte in modo da mostrare solo il volto, ma in realtà era la figura dell'intero corpo di Gesù che si osservava se il lino veniva dispiegato.

Grazie alle Crociate e ai Tempa-